LA RASSEGNA A Lodi la sezione "fuori porta" del festival milanese

Applausi a "Piano city": tre giorni di grande musica per oltrepassare i confini

di **Lucia Macchioni**

La «complessa coerenza» della filosofia musicale di Keith Jarrett, tra improvvisazione compositiva e standard jazz, mischiati all'esecuzione di partiture classiche, nel fine settimana ha fatto risuonare il capoluogo lodigiano sulle note del pianoforte. La rassegna "Piano city" fuori porta a Lodi si è rivelata un successo: un omaggio al pianista e compositore americano che, con il Köln concert nel 1975, aveva rappresentato un faro per musicisti e appassionati. Con uno "spirito senza confini", la rassegna musicale ha varcato la metropoli milanese per arrivare a Lodi in occasione del secondo anno consecutivo: «La nostra città si apre sempre di più all'esterno, migliorando costantemente la sua proposta culturale - ha detto l'assessore comunale Francesco Milanesi, facendo un bilancio della rassegna che si è svolta da venerdì fino a domenica -. La risposta è stata molto positiva anche quest'anno, per cui la collaborazione con Milano continua, coinvolgendo sia le realtà di casa, che ringrazio, ma soprattutto gli artisti affermati che hanno impreziosito un programma musicale fuori dagli schemi». Intrecciando la bellezza con la solidarietà, il primo concerto della kermesse si è svolto alla casa San Giuseppe gestita dalla fondazione Caritas Lodigiana Ets con Erminio Cella al pianoforte per proseguire sabato tra le mura dell'accademia Gerundia: «Grazie alla collaborazione che ha visto in campo le due accademie di Lodi, Gerundia e Gaffurio, gli allievi hanno potuto mettere a frutto le proprie abilità, confrontandosi con brani classici e un grande successo di pubblico - ha detto Fabio Francione in rappresentanza della Provincia di Lodi -. Siamo molto felici del risultato ottenuto sia per quanto riguarda la risposta partecipativa da parte dei lodigiani, ma anche per l'organizzazione ottimale dell'evento. Inoltre, anche i musicisti hanno colto il valore di una rassegna che ha suggerito nuove sfumature da approfondire».

Sabato, tra le opere del Bergognone e dei Piazza, l'esibizione al clavicembalo e all'organo di Carlo Centemeri ha fatto risuonare il tempio civico dell'Incoronata e, alle 21, il chiostro della Provincia ha accolto Andreino Salvadori con "Nido", un progetto musicale che "apre" le porte del carcere. Domenica gran finale con l'accademia Gaffurio che ha portato in scena i grandi classici di Bach e Haendel e Carlo Morena al Verri con "About Keith Jarrett's facing you". ■





A sinistra Carlo Centemeri all'Incoronata, a destra Erminio Cella alla casa San Giuseppe (foto Borella)


CULTURA&SPETTACOLI
Applausi a "Piano city": tre giorni di grande musica per oltrepassare i confini
Bodkin

francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.